



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 299 – 1 marzo 2014

Grande soddisfazione di Confcooperative e Legacoop per la nomina nel Governo di Poletti e Delrio

Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, è stato nominato ministro del Lavoro e Politiche Sociali nel Governo Renzi: una nomina che ha suscitato grande entusiasmo in tutta la cooperazione italiana e nel mondo del Terzo Settore. Anche Confcooperative e Legacoop Reggio Emilia hanno subito espresso grande soddisfazione per la nomina di Giuliano Poletti.

“La competenza, la passione civile e la conoscenza dei problemi dei lavoratori e delle imprese di Poletti è una certezza. Poletti – aggiungono Confcooperative e Legacoop – ha poi sempre avuto al centro della sua attenzione il ruolo dei cittadini per un nuovo welfare potenziato e inclusivo. Per la cooperazione, anche reggiana, la nomina di Poletti valorizza inoltre il ruolo che le cooperative hanno avuto in questi anni di crisi per salvaguardare i livelli occupazionali. Confcooperative e Legacoop hanno espresso altrettanta soddisfazione per la nomina a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Graziano Delrio. “Fa piacere – spiegano Confcooperative e Legacoop – che l'ex sindaco di Reggio Emilia abbia assunto un così prestigioso incarico nel nuovo Governo: nel suo ruolo non potrà non portare l'esperienza maturata in un territorio dove l'attenzione alle persone, alla partecipazione e al senso della comunità sono fondamentali. Per Confcooperative e Legacoop sarà senza dubbio utile per il nuovo sottosegretario la conoscenza che ha della cooperazione e la stima che verso di essa ha sempre nutrito.”

Anche la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli ha espresso subito le sue felicitazioni a Giuliano Poletti per la sua nomina. “Poletti – è il commento di Simona Caselli – oltre ad essere una grande figura di cooperatore, conosce profondamente i problemi del lavoro e delle imprese. La sua esperienza, e diciamo pure la sua umanità, saranno senza dubbio molto utili in questa fase dove la risoluzione dei problemi del lavoro è fondamentale. Giuliano Poletti conosce profondamente la cooperazione reggiana e il nostro territorio, a cui è particolarmente legato. Voglio ri-

cordare le visite, anche recenti, a diverse cooperative reggiane, grandi e piccole. Pensiamo al ruolo di Poletti nel valorizzare le esperienze delle cooperative di comunità nel nostro Appennino, con le sue visite a Succiso e a Cerreto Alpi”.



Poletti a palazzo Greppi di Santa Vittoria, per i 100 anni della Cila

Poletti, appena nominato ha rilasciato la seguente dichiarazione: “È stata una sorpresa, la proposta mi è arrivata del tutto inaspettata. Sono onorato e, allo stesso tempo, pienamente consapevole della complessità del lavoro che mi aspetta: lo porterò avanti in coerenza con gli orientamenti programmatici e la volontà comune del Governo. Sono convinto che la condizione essenziale per ottenere buoni risultati sia quella di una collaborazione efficace con il Parlamento e con le forze sociali. Spero che mi sarà di aiuto la mia esperienza, da sempre fondata sull'idea di contribuire all'affermazione del protagonismo sociale e della partecipazione attiva dei cittadini”.

Poletti è nato a Imola nel 1951. Conseguito il diploma di perito agrario, in gioventù ha esercitato l'attività di tecnico agricolo. Nel 1975 viene eletto consigliere comunale a Imola. Successivamente ha ricoperto l'incarico di assessore alle attività produttive e di consigliere provinciale a Bologna. All'impegno politico-amministrativo ha affiancato quello professionale, come presidente dell'Esave (Studi e promozione della viticoltura e dell'enologia per l'Emilia-Romagna). (*Segue in 2.a*)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Eletto presidente di Legacoop Imola nel 1989, ha lasciato l'incarico a settembre del 2000 per assumere quello di presidente regionale Legacoop e vicepresidente nazionale. Presidente di Legacoop Nazionale dal novembre 2002, da febbraio 2006 è anche presidente di Coopfond, fondo per la promozione di Legacoop. Da febbraio 2013 è presidente dell'Alleanza delle Cooperative, il coordinamento unitario nazionale costituito dalle organizzazioni di rappresentanza della cooperazione Agci, Confcooperative e Legacoop.

Piazza Grande: il giornale di strada sbarca a Reggio Emilia Povertà, marginalità, esclusione sociale, i temi affrontati

Piazza Grande, il giornale di strada di Bologna, sbarca a Reggio Emilia. Nato nel 1993, nell'anno in cui celebra il ventennale della sua fondazione, quello che è stato il primo giornale di strada italiano annuncia l'uscita del primo numero dell'edizione locale reggiana. I partner locali dell'associazione bolognese Amici di Piazza Grande Onlus, che edita il giornale, sono l'associazione Papa Giovanni XXIII, il Centro Servizi del Volontariato Dar Voce e il Forum Terzo Settore.

In prima pagina Max e Patty, una coppia di senza dimora sposi novelli, la cui storia è raccontata nell'articolo di Stella Bonfrisco. Lui ha 40 anni e da 25 è senza tetto, lei ne ha 38 e ha girato l'Europa in furgone, a novembre si sono sposati ma continuano a vivere in dormitorio. "Siamo fortunati che ci hanno assegnato una camera tutta per noi – dice Max – ma ora ho fatto domanda al Comune per una casa popolare". L'obiettivo è avere un cane e magari anche un figlio al quale "insegnare a non fare i nostri stessi errori". Gli sposini di Piazza Grande sono passati dalle Reggiane, come tanti senza dimora in città. Se ne parla nell'articolo di Marco Battini. Da grande realtà produttiva a area di degrado ma anche di riparo per persone disagiate. "Proviamo a far entrare nelle reggiane i servizi a dialogare con le persone che vi abitano, coinvolgendole nella pulizia del posto per cominciare." Ma i muri dell'ex officine sono oggi anche un grande mostra d'arte a cielo aperto. Andrea Montanari racconta i graffiti d'arte presenti nell'area nord della città.

Una risposta alternativa al problema abitativo per le persone più deboli è raccontata nella storia, raccolta da Cristian Davoli, di Farooq e Zaman, pakistani scappati dalla Libia in guerra. Finito il progetto di accoglienza che li coinvolgeva, si sono ritrovati senza assistenza, così hanno deciso di occupare uno stabile in disuso, in modo pacifico, col supporto di associazioni e residenti del quartiere. Trova spazio a partire dal primo numero di Piazza Grande Reggio una rubrica scritta dai detenuti della Pulce. Spunti riflessioni, lettere e suggestioni. Una possibilità in più per chi sta dentro e chi sta fuori.

Le pagine centrali che in ogni numero usciranno in comune con l'edizione bolognese, sono dedicate al tema del riutilizzo e del consumo sostenibile. Nel pezzo di Laura Pasotti si legge: "Quasi la metà degli italiani ha fatto acquisti in negozi in cui si trovano oggetti e abiti di seconda mano. E 4 su 10 vorrebbero farlo. Lo dice il Rapporto nazionale sul riutilizzo. Complice la crisi ma anche l'evoluzione

degli stili di consumo." Su questo tema un articolo parla dell'esperienza di Miatralvia, la rock band della Bassa che suonano (benissimo) strumenti realizzati con oggetti riciclati. I musicisti sono operatori della cooperativa sociale Lunezia. Si parla anche dei mercatini dell'usato creati a Scandiano dalla cooperativa sociale Zora.

A Reggio Emilia Piazza Grande proporrà il modello che ha consentito a tante persone senza dimora di avere un'opportunità di reddito e un giornale che possa rappresentarli e affrontare temi vicini alla marginalità sociale. Chi vorrà impegnarsi nella diffusione del giornale riceverà dieci copie gratuite e le proporrà in strada chiedendo una offerta libera. Successivamente potranno impiegare il ricavato per acquistare altre copie presso la redazione al prezzo di 0,75 euro per rivenderle in strada sempre a offerta libera (il giornale non ha prezzo di copertina). In questo modo, i diffusori ricavano un reddito minimo e il giornale recupera fondi per la produzione del numero successivo.



Direttore editoriale dell'edizione reggiana è Liviana Iotti, e caporedattore Vincenzo Cavallarini. Del comitato editoriale fa parte anche Carlo Possa, dell'Ufficio comunicazione di Legacoop. Nell'era di internet Piazza Grande vuole essere un giornale che "si riceve – come scrive Liviana Iotti – dalla mano di qualcuno. E non è quella dell'edicolante, ma di una persona che si mette in gioco in un momento di difficoltà. La povertà, la marginalità, l'esclusione sociale – continua Liviana Iotti – saranno temi che spesso affronteremo. Piazza Grande lo riceverete proprio da chi queste esperienze le sta vivendo in prima persona. La collaborazione a Piazza Grande sarà volontaria. Il giornale vuole anche essere una palestra "per giovani che non trovano ancora spazio su altre pagine o su altri mezzi di comunicazione. Anche in questo ambiente – spiega Liviana Iotti – esistono povertà ed emarginazione".

Ricomincio da Coop: due storie di donne al Fuori Orario

La settimana della festa della donna per Coop Consumatori Nordest inizia con un percorso che parte dalla valorizzazione di un'esperienza femminile molto intensa. E dalla testimonianza di una donna, Rada Zarkovic, presidente della cooperativa *Insieme* che rappresenta la rinascita femminile delle donne bosniache e la tenacia di tutte le donne.

Troveremo Rada Zarkovic mercoledì 5 marzo alle ore 10:00 presso l'Ipercoop Ariosto di Reggio Emilia ad un incontro con alcune scuole reggiane che si sono occupate di cooperazione. A moderare l'appuntamento il Responsabile di Coop Italia dei Prodotti tipici Sergio Soavi. Interessante il percorso della cooperativa *Insieme*. Le donne di Bratunac all'indomani del conflitto serbo croato si sono date una nuova possibilità per il futuro. Hanno costituito una cooperativa per la produzione di marmellate e succhi di frutta realizzate con le culture tradizionali della territorio: i frutti di bosco, i lamponi e le more. La raccolta di questi frutti infatti non richiede grande forza fisica, permette di acquisire autonomia economica con un piccolo investimento, può essere praticata anche da donne sole, con famiglie con membri in età avanzata. *Frutti di pace*, questo è il nome delle marmellate biologiche prodotte: un nome evocativo perché non sono soltanto un prodotto "buono" e realizzato con criteri di lavorazione legati alla terra e ai suoi ritmi, ma anche un prodotto etico. Contengono infatti fra gli ingredienti il valore di quello che le donne di Srebrenica sono riuscite a costruire. Oggi quelle marmellate e quei succhi sono commercializzati nella rete di vendita Coop Consumatori Nordest.

Dalla Bosnia a S. Ilario d'Enza, sempre mercoledì 5 marzo alle ore 20:30 presso il Circolo Arci Fuori Orario di Via Don Minzoni a Taneto di Gattatico una cena incontro in cui la cooperazione è protagonista e in cui la tenacia delle donne ha dato i suoi frutti. Ricomincio da Coop, questo è il titolo della serata che vedrà l'esibizione dei Re Gipsy Jazz Ensemble e la partecipazione del Presidente di Coop Consumatori Nordest Paolo Cattabiani, di Rada Zarkovic, di Simona Caselli presidente di Legacoop Reggio Emilia e di Stefania Ghidoni vicepresidente della cooperativa Art Lining di S. Ilario d'Enza. La cooperazione al femminile: due casi in cui le donne sono riuscite ad emergere e a cambiare le cose.

Nel caso della cooperativa *Insieme* c'è stato vero e proprio percorso riabilitativo che ha sgretolato il muro di odio, diffidenza e tensione fra le parti in conflitto e ha costituito una delle strade possibili verso la riconciliazione nel dopoguerra. Nel caso di *Art Lining* invece, l'idea delle dipendenti di diventare padrone del proprio lavoro ha trasformato la crisi in opportunità: l'azienda, specializzata in interni per cravatte e con impianti a elevata tecnologia è stata acquistata dopo il fallimento dagli 11 dipendenti che l'hanno trasformata in una cooperativa che oggi ha un buon successo.

"La determinazione delle donne – spiega Simona Caselli – è nel dna della cooperazione reggiana: dalla prima scuola dell'infanzia autogestita voluta da un gruppo di donne reggiane alla Cooperativa Reggiana Pulizie, oggi Coopservice, da molte cooperative sociali ad Art Lining le donne hanno saputo creare cooperazione e sviluppo. E oggi il lavoro delle donne (molte anche straniere) è alla base del successo di tante cooperative. E' quindi straordinario poter incontrare una donna che in una terra colpita dalla guerra ha scelto la forma cooperativa per dare solidità al futuro".

Dalle parole di Rada emergono le ragioni del successo: "Non mi interessa il passato – spiega Rada Zarkovic – vorrei provare a immaginare il futuro, perché come troverete scritto sui nostri prodotti 'per un mondo migliore non basta sognare/con i frutti di pace lo puoi cambiare'. Sono sicura che chi si avvicina ai nostri prodotti lo fa la prima volta per simpatia umana, per la nostra storia non facile, per poi acquistarlo di nuovo perché è un prodotto di qualità." Tanta tenacia e determinazione è un buon augurio per tutte le donne

Bellacoopia: il 21 marzo un corso a Gualtieri sulla ricerca storico-geografica e l'uso delle fonti per conoscere il territorio

Il 21 marzo si svolgerà a Gualtieri una interessante iniziativa formativa rivolta alle scuole medie, organizzata nell'ambito di Bellacoopia (il progetto di Legacoop rivolto alle scuole reggiane) e in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale.

"La ricerca storico-geografica e l'uso delle fonti per conoscere il territorio": questo il titolo dell'iniziativa, che si terrà dalle 16:00 alle 19:00 presso la Sala mensa della Scuola secondaria di 1° grado, in via Cabin a 2 a Gualtieri. L'iniziativa è organizzata da Rete Scuole "Bassa Reggiana", e vedrà come relatrice Maria Luisa Rabitti, docente di Didattica della Storia presso la Libera Università di Bolzano, che da anni collabora strettamente con Bellacoopia.

Lorenzo Giberti confermato alla presidenza di Ifoa

Il 6 febbraio scorso l'Assemblea dei Soci di Ifoa, Istituto di formazione e servizi alle imprese del Sistema delle Camere di Commercio, cui ha presenziato anche il neo-presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia Stefano Landi, ha approvato la nomina del presidente Lorenzo Giberti. (*Segue in 4.a*)

(Segue dalla 3.a) Giberti, già in carica in Ifoa dal giugno 2012, è stato riconfermato nel ruolo unanimemente dall'Assemblea alla quale erano presenti Cristina Carbognani, vicepresidente della Fondazione Manodori, Stefano Bellei, segretario generale della Camera di Commercio di Modena, Giada Grandi, segretario generale della Camera di Commercio di Bologna e i delegati della Camera di Commercio di Parma, di Unioncamere Nazionale e di Unioncamere Regionale.

Giberti è direttore di Legacoop Reggio Emilia e responsabile delle relazioni industriali: è membro della Giunta Camerale della Cciao. Oltre al presidente Giberti è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Ifoa del quale fanno parte Claudio Pasini di Unioncamere Regionale, Stefano Casagrande di Unioncamere Nazionale, Sergio Prati, vicepresidente della Camera di Commercio di Bologna, Massimiliano Mazzini, vicesegretario Generale della Camera di Commercio di Modena e Ugo Margini della Camera di Commercio di Parma.

La Cooperazione e l'assessore Corradini: una precisazione

Legacoop Reggio Emilia, ritenendo necessario che la competizione elettorale in vista delle elezioni amministrative debba essere rivolta ad affrontare i problemi dei cittadini, del territorio e delle imprese, e non volendo farsi coinvolgere in maniera strumentale da nessuno nello svolgimento delle Primarie del Pd, precisa che non intende mescolarsi con il dibattito elettorale che sembra aver scelto l'assessore alla Coesione sociale del Comune di Reggio Emilia Franco Corradini, caratterizzato dai suoi reiterati attacchi alla cooperazione.

Legacoop Reggio Emilia orgogliosa di rappresentare un sistema di imprese che sono passate, durante la peggior crisi del dopoguerra, dai 38.000 occupati del 2008 agli attuali 44.000, ritorna anche ad esprimere tutta la sua soddisfazione per la nomina a ministro del Lavoro di un cooperatore come Giuliano Poletti: una scelta che, oltre a premiare un uomo di indiscussa capacità, testimonia l'importanza in Italia della cooperazione, che ha saputo praticare i suoi valori di solidarietà e creare lavoro anche in una fase difficile come questa.

Giudizio positivo della cooperazione sul disegno di legge regionale per la promozione della cooperazione sociale

Giudizio positivo sulla proposta di legge che prevede "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" è stato espresso da associazioni e organizzazioni cooperative (Legacoop Emilia-Romagna, Confcooperative, Forum associazione famiglie) e dai sindacati (Cisl e Cgil) nel corso di una udienza conoscitiva promossa dalla commissione Politiche per salute e politiche sociali, presieduta da Monica Donini. La proposta, che abroga l'attuale norma regionale in materia, presentata dai consiglieri Pd Marco Carini (primo firmatario e relatore), Anna Pariani, Paola Marani, Mario Mazzotti, Damiano Zoffoli, Antonio Mumolo, Beppe Pagani, Roberto Piva e Marco Monari, riconosce il ruolo assunto dalle cooperative sociali nel sistema di welfare regionale, sia come erogatrici di servizi che nel collocamento protetto, ne afferma l'operato in nuovi ambiti e sottolinea la rilevanza del sistema cooperativo nella economia regionale.

Le organizzazioni presenti in commissione oltre all'impegno di presentare suggerimenti e proposte migliorative al testo hanno sottolineato l'importante ruolo svolto dalla cooperazione sociale all'interno del welfare in Emilia-Romagna. Per Legacoopsociali è intervenuto Alberto Alberani. In particolare, negli interventi hanno auspicato: un pieno riconoscimento della funzione pubblica delle cooperative; un ruolo significativo nel sistema socio-sanitario, in coerenza con l'attuale Piano socio-sanitario regionale, e nella formazione professionale; una valorizzazione delle cooperative e delle imprese "sane", evitando cooperative spurie che fanno concorrenza sleale e mancare i diritti contrattuali. E hanno infine segnalato l'esigenza di un sostegno alla fiscalità delle cooperative sociali.

La proposta di legge, composta di 26 articoli, illustrata da Marco Carini, prevede "l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali; la determinazione delle forme di partecipazione della cooperazione sociale alla programmazione, progettazione, gestione, realizzazione e valutazione dei risultati del sistema integrato di interventi e servizi alla persona; l'individuazione dei criteri di affidamento e conferimento dei servizi; misure di promozione, sostegno e sviluppo della cooperazione sociale". In Emilia-Romagna, ha ricordato Carini, "operano un migliaio di cooperative sociali per un totale di 37.646 dipendenti. Più del 77% degli addetti è assunto con contratto a tempo indeterminato e il 76% del totale è costituito da donne, mentre l'8% appartiene a categorie svantaggiate. Oggi - rileva il relatore - le cooperative sociali sono soggetti imprenditoriali a tutti gli effetti, uguali nei valori fondanti a quelle di un tempo, ma profondamente diverse nelle loro relazioni col territorio, nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella capacità di fare impresa portando benefici tanto a se stesse quanto alla collettività". Per quanto concerne l'iscrizione all'Albo, ciò che cambia è la possibilità per le cooperative sociali di essere contemporaneamente nelle sezioni A e B, viene poi ampliata la gamma dei servizi gestiti dalle prime, andando a toccare gli ambiti sanitari ed educativi, fino alla formazione professionale e permanente. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Viene poi introdotto il nuovo concetto di “cooperative di comunità” per quelle cooperative sociali “che si prefiggono di mantenere vive e a valorizzare le comunità locali a rischio di spopolamento o di estinzione attraverso l’attività dei soci, membri essi stessi della comunità”. Radicalmente rivisitata è la normativa degli affidamenti diretti e degli appalti, con una netta distinzione fra i casi in cui la legge consente di affidare direttamente il servizio alle cooperative sociali di tipo B per l’inserimento di soggetti svantaggiati - “in virtù della riconosciuta capacità di generare inclusione sociale e del forte legame col territorio” - e quelli in cui invece è necessaria la gara, che dovrà essere caratterizzata dalla presenza di clausole sociali per la Regione e gli Enti ed Aziende da essa dipendenti e potrà esserlo per tutte le altre Amministrazioni regionali. Le cooperative sociali extraregionali potranno invece gestire i servizi solo se soddisfano le stesse caratteristiche richieste per l’iscrizione all’Albo, mentre restano escluse dalle convenzioni con la Pubblica Amministrazione.

Coopservice chiarisce che le dichiarazioni di Franco Corradini non possono essere associate alla cooperativa

In questi ultimi giorni, nell’ambito del confronto interno al Pd e al centrosinistra per la scelta del candidato sindaco di Reggio Emilia, gli organi di informazione reggiani hanno più volte associato il nome dell’assessore comunale nonché candidato alle primarie Franco Corradini a Coopservice, essendo egli dipendente della nostra cooperativa in aspettativa da oltre vent’anni per incarichi elettivi. Si tratta di una circostanza, com’è ovvio, che non coinvolge in alcun modo Coopservice la quale, da impresa nazionale, segue con rispetto ed autonomia il confronto tra i candidati nelle varie città, compresa quella di Reggio Emilia.

“Di fronte alle ultime dichiarazioni di Corradini - ha affermato in una nota del 26 febbraio il presidente Roberto Olivi - vogliamo tuttavia esprimere la nostra soddisfazione per la nomina di Giuliano Poletti a ministro del Lavoro, sottolineandone l’importanza e la novità. Siamo un’azienda cooperativa che impegna l’80% de proprio bilancio per i suoi 12.000 dipendenti e la scelta di coinvolgere il nostro principale rappresentante in questa difficile sfida ci riempie di orgoglio e ci fa sperare che il nuovo governo dia finalmente un impulso vero al tema del lavoro e un sostegno alle imprese più impegnate ad offrire occupazione ed opportunità a partire dai più giovani”.

Dalla Germania per conoscere le cooperative di abitanti Andria e La Betulla

Il presidente della Provincia di Enzkreis (Germania), gemellata con la provincia di Reggio Emilia, e il presidente della cooperativa edilizia Arlinger di Pforzheim hanno incontrato il 21 febbraio i presidenti delle cooperative di abitanti La Betulla e Andria, Mauro Romoli e Sergio Calzari. Dopo aver visitato un quartiere reggiano realizzato dalla Betulla, gli ospiti tedeschi hanno incontrato la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, nella sede di via Meuccio Ruini. Nel pomeriggio l’incontro è proseguito con la visita ad un quartiere realizzato dalla cooperativa Andria a Correggio. La cooperativa "Arlinger" festeggia quest’anno i suoi primi 100 anni nel 2014. La sua storia ha avuto inizio nel 1914 quando nacque come cooperativa edilizia per gli operai della città di Pforzheim e le loro famiglie. I primi appartamenti e case per la gente comune vennero costruiti alle porte della città immersi nel verde. Ancora oggi la

costruzione e l’affitto di appartamenti e locali commerciali co-stituiscono il focus dell’attività della cooperativa, che conta alcune migliaia di soci e possiede un patrimonio edilizio di più di 3000 appartamenti.



Al Congresso Internazionale di Turismo Rurale l’esperienza dei Briganti di Cerreto e della valle dei Cavalieri

Maurizio Davolio, responsabile nazionale di Legacoop Turismo e presidente di Aitr, è stato relatore al V Congresso Internazionale di Turismo Rurale che si è tenuto nei giorni scorsi a Pamplona, in occasione della Fiera Internazionale di Turismo Reyno di Navarra. Davolio ha illustrato le esperienze delle cooperative Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri, e la collaborazione avviata fra Legacoop e Wwf per la valorizzazione dei prodotti agricoli e dell’offerta turistica nelle Oasi. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) L'intero congresso è stato dedicato ai temi dell'innovazione di prodotto nel turismo rurale e naturalistico, e sono state presentate esperienze maturate sia in Spagna che in Austria, Germania, Regno Unito e paesi dell'America Latina. Tutte le esperienze si connotano per il rispetto ambientale, l'adozione di pratiche di sostenibilità, l'individuazione di elementi di autenticità, la forte partecipazione popolare ai progetti locali.

Anche la cooperazione sociale reggiana presente al Convegno Nazionale su Nidi e Infanzia

Anche la cooperazione sociale reggiana era presente al Convegno "Educazione e (è) politica", organizzata dal "Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia", e da Reggio Children dal 21 al 23 febbraio a Reggio Emilia in occasione dei 20 anni dalla morte di Loris Malaguzzi. Il convegno ha avuto il sostegno di Coopselios, e la collaborazione di Ambra e Solidarietà 90. Nel corso dei seminari e delle tavole rotonde sono intervenuti Guido Saccardi, presidente di Coopselios, Alberto Alberani, coordinatore del Gruppo Infanzia di Legacoopsociali.

Nell'ambito della tre giorni si è anche riunito il Gruppo Infanzia di Legacoopsociali, con la presenza di diverse cooperative reggiane. I partecipanti al Convegno, numerosissimi e provenienti da tutta Italia, hanno potuto visitare diversi nidi e scuole per l'infanzia, anche delle cooperative Coopselios, Ambra e Solidarietà 90.

Inaugurate a Reggiolo le nuove serre della cooperativa sociale Il Bettolino

Sono state inaugurate il 24 febbraio a Reggiolo, con una cerimonia molto partecipata, le nuove serre della cooperativa sociale Il Bettolino, alla presenza di Patrizio Bianchi, assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, di Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo e della presidente della Provincia Sonia Masini. Dopo la benedizione da parte del parroco di Reggiolo don Dino Bolognesi e il taglio del nastro, ha portato il suo saluto il sindaco Bernardelli, che ha sottolineato il ruolo positivo sia dal punto di vista sociale che economico del Bettolino. Presenti all'iniziativa le autorità locali, i rappresentanti dell'Asl, il maresciallo dei Carabinieri Sandro De Monaco, dirigenti cooperativi e soci della Coop.



E' seguita una conversazione molto interessante sul tema "Solidarietà, impresa, inserimento lavorativo: dall'esperienza del Bettolino ad un patto con il territorio". Il presidente del Bettolino, Eber Bianchi, ha illustrato la realtà sociale ed economica della cooperativa, una delle più importanti cooperative sociali reggiane che operano per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. E' attiva nella produzione, trasformazione e commercializzazione di fiori, e piante aromatiche (in parti-

colare basilico), nella gestione di aree verdi private e pubbliche, nella gestione di isole ecologiche e servizi ambientali, in attività di assemblaggio. Per quanto riguarda la produzione di piante aromatiche (in particolare basilico) e fiori, la parte prevalente è destinata alla GDO (Coop, Conad, Realco). Il Bettolino è una cooperativa in continuo sviluppo. Dal 2007 al 2013 i soci lavoratori sono passati da 37, di cui 17 svantaggiati, a 46, di cui 25 svantaggiati. Il fatturato è passato da 1.774.197 a 3.039.550 euro: più del 70% in 8 anni, con una ricchezza distribuita sul territorio nel 2013, in termini di salari e compensi, di quasi un milione di euro. "L'obiettivo dell'iniziativa di oggi - ha spiegato il presidente del Bettolino - è quello di raccogliere idee, suggerimenti, per progettare il futuro di questa nostra originale impresa che ha saputo coniugare la risposta sociale con la valenza economica, e per sensibilizzare il territorio, rappresentato in questa iniziativa, dalle istituzioni pubbliche, dalle imprese della grande distribuzione, da Legacoop, dalla Regione, dal sindacato, sulle problematiche legate all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in difficoltà".

La vicepresidente Francesca Benelli ha affrontato gli aspetti sociali del lavoro svolto dalla cooperativa. "Riteniamo che l'esperienza lavorativa - ha spiegato la vicepresidente - sia un mezzo per portare un cambiamento nelle persone inserite, per favorire recupero della dignità sociale. In questi ultimi anni abbiamo cercato di combinare al meglio le risorse e le opportunità di lavoro con le abilità dei ragazzi, facendo investimenti e modifiche negli ambienti di lavoro attraverso tutti gli strumenti possibili. Questi strumenti, sono stati presi in considerazione anno dopo anno cercando di mantenere sempre quell'equilibrio che ci permette di lavorare, monitorare, condividere sempre al meglio tutti i progetti". (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Sull'importanza dell'inserimento lavorativo, del rapporto con i servizi, e sulle problematiche introdotte dalla recente legge regionale sui tirocini lavorativi, è intervenuto Gennaro Antonello, della Direzione Attività Socio Sanitarie dell'Asl Reggio Emilia.

Si sono poi succeduti gli interventi di Patrizio Bianchi, assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, che ha evidenziato come l'esperienza del Bettolino sia in grado di dare l'idea di una comunità, di Giammaria Manghi, sindaco di Poviglio e presidente dell'Unione Bassa Reggiana, Paolo Cattabiani, presidente di Coop Consumatori Nordest, Marzio Ferrari, presidente di Ancd, Associazione Nazionale Cooperative fra Detteglianti, e di Conad Centro Nord, Simonetta Ponzi, della Segreteria Cgil Emilia-Romagna, Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia. Ha coordinato la discussione Carlo Possa, responsabile cooperative sociali Legacoop Reggio Emilia. L'iniziativa è stata organizzata dal Bettolino in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e il Consorzio Quarantacinque.

La rendicontazione ambientale del Gruppo Unipeg

È stata presentata il 21 febbraio presso lo stabilimento di Reggio la prima rendicontazione ambientale del Gruppo Unipeg, interamente dedicata alle scelte di sostenibilità realizzate in questi anni dal gruppo cooperativo, leader in Italia nella produzione e lavorazione delle carni bovine.



La pubblicazione contiene i dati più significativi per descrivere il percorso di sostenibilità ambientale che ha permesso a Unipeg di raggiungere l'autonomia energetica e ridurre, presso lo stabilimento di Pegognaga (MN), le emissioni climalteranti del 93% sul vettore energia elettrica, del 75% sul vettore energia termica, e regalare così al pianeta un risparmio annuo di oltre 3000 tonnellate di CO₂, pari a quanto producono annualmente gli impianti di riscaldamento di circa 860 famiglie italiane.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie al progetto Green Energy Farm, un polo energetico costato 16 milioni di euro e realizzato da Unipeg nel 2010 presso lo stabilimento di Pegognaga (MN), dove un impianto di biogas e una centrale di cogenerazione producono energia dai sottoprodotti di macellazione e valorizzano al meglio gli scarti di produzione. Oggi i due impianti coprono l'intero fabbisogno elettrico annuo dei 2 stabilimenti Unipeg, pari a quasi 26 milioni di kW, e generano un surplus di energia elettrica pari al 43% del fabbisogno.

Oltre a ciò, Unipeg è impegnata nella tutela del bene acqua e nella riduzione del suo consumo, proprio per questo ogni anno se ne recuperano e riutilizzano oltre 11.000 metri cubi, mentre i 2 depuratori presenti negli impianti produttivi assicurano il trattamento idrico giornaliero di una città di 82.000 abitanti.

Per quanto riguarda il tema rifiuti, il gruppo assicura un riciclo efficiente e una raccolta differenziata di qualità: nel 2012 ha avviato a recupero 94.900 kg di ferro e acciaio, 790 kg di alluminio, 19.862 kg di imballaggi in plastica, 33.000 kg di carta e cartone, che ora potranno diventare nuova materia prima per produrre nuovi oggetti. Insieme al riciclo di 3.670 kg di olio usato, la raccolta differenziata di questi materiali ha permesso di generare un risparmio ambientale in termini di mancate emissioni di 224 tonnellate di CO₂.

Anche l'autosmaltimento a km zero degli scarti di lavorazione presso gli impianti di biogas e di cogenerazione ha permesso di creare benefici sia economici che ambientali e di ridurre il traffico veicolare in uscita dallo stabilimento di Pegognaga di oltre il 15%. La rendicontazione ambientale, che sarà scaricabile on line, rappresenta per il gruppo Unipeg un importante strumento di dialogo con tutti gli stakeholder, per questo raccoglie tutte le azioni concrete di impegno responsabile realizzate in questi anni verso il territorio e le persone di oggi e di domani, ma anche i progetti futuri che sono in cantiere. "In Unipeg siamo sempre partiti dall'idea che il successo di un'impresa per essere solido e duraturo – afferma il presidente Fabrizio Guidetti – deve necessariamente mettere al centro la persona e, di conseguenza, l'ambiente. Scegliere di avere tra le priorità principali lo sviluppo sostenibile significa tutelare il consumatore, creare innovazione, fare un'economia giusta e sana, realizzare prodotti di qualità e valorizzare il lavoro dei nostri soci, ma anche essere un'impresa responsabile, in grado di fidelizzare il rapporto con gli stakeholder del territorio, oltre che con i propri clienti".

La Conferenza sull'Africa con Romano Prodi

Il 6 marzo, alle 18:00, presso il Centro Malaguzzi, si svolgerà la conferenza "Africa, sfida decisiva per il nostro futuro", voluta da Fondazione Solidarietà Reggiana Onlus, Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L'iniziativa gode del sostegno di Boorea e di altre imprese. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Un dialogo attuale e necessario sul continente africano, e sulle prospettive che a esso ci uniscono, tra relatori d'eccezione: Romano Prodi, dal 2008 presidente del Gruppo di lavoro ONU-Unione Africana sulle missioni di peacekeeping in Africa, Paolo Sannella, Ambasciatore in Costa d'Avorio e presidente del Centro Relazioni con l'Africa della Società Geografica Italiana, e Giuseppe Dossetti, presidente del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, che da sempre si occupa di accoglienza e aiuto a persone in difficoltà, tra le quali molti stranieri che desiderano un inserimento e un lavoro all'interno della nostra società.

“Le migrazioni sono il volto nuovo del mondo contemporaneo e negli ultimi anni anche l’Africa più profonda è diventata protagonista di questa trasformazione globale – spiega Romano Prodi. Diventa perciò indispensabile riflettere su questo nuovo protagonista e su come in Africa e con l’Africa si giochi una delle sfide decisive per il nostro futuro”.

“L’Emilia in particolare – specifica Paolo Sannella - è la regione d’Italia che più di altre vanta un’importante tradizione di relazioni e fruttuose collaborazioni con l’Africa. Quella realtà è oggi in profonda trasformazione e gli stati africani sono partner sempre più influenti in un mondo globalizzato e alla ricerca di nuovi equilibri”.

“La solidarietà e la formazione – aggiunge Don Giuseppe Dossetti - possono trasformare persone che vengono considerate un problema in risorse importanti per la comunità. L’incontro con questi mondi, come l’Africa, ormai presenti tra noi, può essere l’occasione per realizzare quanto chiesto da Giovanni Paolo II: Non costruiamo muri, ma ponti”.

Tre giornate di esperienze di didattica musicale per la formazione dell’uomo organizzate dalla cooperativa Libera Scuola Steiner Waldorf

La cooperativa sociale Libera Scuola Steiner Waldorf e l’Associazione per la pedagogia steineriana organizzano a Reggio Emilia “Imparare dalla musica”, tre giornate dedicate ad importanti esperienze di didattica musicale per la formazione dell’uomo. Venerdì 7 marzo, alle 21:00, presso il Centro sociale Rosta Nuova, via Medaglie d’Oro della resistenza 6, è in programma la Conferenza pubblica del Maestro Peter Appenzeller.

“Il ruolo della musica nei processi formativi ed educativi” è il tema della tavola rotonda di sabato 8 marzo, in programma alle 16:00, nell’Ex-fonderia Lombardini, Fondazione Nazionale della Danza, in via della Costituzione 39. Intervengono Peter Appenzeller, Pedagogia Steiner-Waldorf, Gabrielangela Spaggiari, Istituto Superiore di Studi Musicali “Achille Peri”, Paolo Perezani, Sistema delle orchestre giovanili dell’Emilia-Romagna, Filippo Chieli, Istituzione Nidi e Scuole d’Infanzia di Reggio Emilia, Fedele Fantuzzi, Associazione Emiliano-Romagnola Cori; modera Claudia Gasparini, presidente Federazione Scuole Steiner-Waldorf in Italia. Domenica 9 marzo l’iniziativa si concluderà alle 11:00 nell’Ex-fonderia Lombardini, Fondazione Nazionale della Danza, con l’opera musicale “Frate Francesco” di Peter Appenzeller, eseguita dagli allievi della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia e dal Coro Cantus. Per informazioni e iscrizioni: www.scuolawaldorffreggio.org.